

RE CORONA

C'era una volta un re che amava viaggiare. Portava sul capo una luccicante corona diversa da quella di tutti gli altri sovrani, era rossastra e pareva una spugna. Il suo nome era "Re Corona", chissà forse proprio per il suo copricapo che amava sfoggiare durante i suoi lunghi viaggi. Dovete sapere che egli non possedeva un lussuoso castello, con tanti sudditi al suo fianco, non si sapeva neppure dove dormisse... Non aveva un letto a baldacchino in oro zecchino, lui girava il mondo e la cosa più strana era che quasi nessuno sapeva della sua esistenza. Pare che il suo viaggio ebbe inizio in Cina ma molti sostengono in America... sta di fatto che in poco tempo si fece conoscere in tutto il mondo soprattutto per il suo brutto carattere: ribelle, dispettoso, disubbidiente. Passava giornate intere a sognare paesi lontani: "La Grande Muraglia la conosco, è nel mio paese! Vorrei vedere i mari caldi del sud del mondo, le montagne altissime in tutti i Continenti! E poi monumenti famosi come: la Mole Antonelliana, il Colosseo, la Madunina del Duomo di Milano, il Big Ben..." Re Corona però non sapeva come fare a percorrere così tanta strada dato che, a causa del suo brutto carattere, non aveva né cavalli né cavalieri. Pensò dunque che per andare lontano doveva utilizzare il canale della "furbizia": "Se voglio saltare da un luogo all'altro velocemente, potrei intrufolarmi nelle ali di qualche uccello... Sì! Farò così! Oppure nelle squame di qualche pesce così potrò attraversare l'Oceano e cambiare Continente". Per alcuni mesi tutto andò bene ma poi non si sa come... forse inzuppò la corona nell'Oceano o forse un uccello infastidito lo scaraventò durante un tortuoso viaggio...

Re Corona cadde in mezzo ad una folla, a Bergamo, in uno stadio, mentre migliaia di tifosi festeggiavano una vittoria.

Subito si accorse che poteva essere la gentilezza ad aiutarlo nel suo viaggio, si certo capì che si doveva mimetizzare negli abbracci, nelle strette di mano delle persone, nei baci che accompagnano i saluti affettuosi. Così approfittò della "gentilezza" per andare da una persona all'altra e girare il mondo.

Giunse fino al Lago di Como e durante la lunga strada percorsa, fece danni, procurò malanni, paure, al punto da far abbandonare agli esseri umani le loro "abitudini gentili". Fu soprannominato Corona Virus poiché un Re così potente non si era mai visto prima. Era così "virulento" da uccidere le persone che sfiorava e niente ma proprio niente sapeva fermarlo. Può un Re essere immortale? Assolutamente no, così pian piano a forza di tentativi si scoprì che aveva paura del sapone... anzi acqua e sapone erano in grado di annullare tutti i suoi maledetti poteri contro gli umani. Da allora il mondo fu salvo, già ma quanta fatica! Non basta lavarsi le mani spesso con l'acqua e il sapone perché Re Coronavirus è sempre guardingo e se ti vede senza mascherina approfitta... ti salta nel naso e nella bocca e vuole venire con te.

Per tanto tempo gli uomini impauriti rimasero isolati con la paura di trovare Re Corona da qualche parte e con brutte intenzioni. Oggi tutti abbiamo capito che

basta stare attenti per evitarlo. Prima erano gli uomini a stare isolati e lontani dai propri cari ora è Re Corona a trovarsi in difficoltà infatti il suo viaggio sta per finire.

Oggetto: domanda di partecipazione al concorso creativo "C'era una volta un virus..."

Il/La sottoscritto/a, referente del gruppo
(cognome) TONA (nome) MARTINA
nato/a VERCELLI (prov. VC) il 26/12/1987
qualifica PSICOLOGA - ANIMATRICE

attivo/a presso il seguente Servizio

denominazione RSA "LA QUIETE"

sede CANTAVENNA di GABIANO indirizzo VIA JAN CARPOFORO, 47
M.TO

provincia AL CAP 15020 Telefono 0142/945531 Mail colz.cantavenna@gruppoanteo.it

CHIEDE

di partecipare al concorso "C'era una volta un virus..." a nome proprio e del gruppo
e presenta come segue la fiaba realizzata:

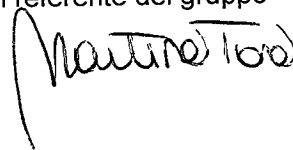
(Destinatari, intenzioni, morale, spunto dal quale si è partiti, ecc.)

LA FIABA È DESTINATA A TUTTI COLORO CHE VORRANNO LEGGERE CIO' CHE
CI È ACCADUTO IN UNA CHIAVE PIÙ LEGGERA.
LA MORALE È CHE JE TUTTI RISPETTIAMO LE REGOLE, MUGUORA NON
SONO LA NOSTRA VITA, MA ANCHE QUELLA DEGLI ALTRI.

Luogo e data

CANTAVENNA, 10/06/2020

Firma del referente del gruppo



Altri componenti del gruppo partecipante

2)

(cognome) SPAGNUOLO (nome) PIETRO
nato/a MANFREDONIA (prov. FG) il 8/01/1952
qualifica OPITE DELLA STRUTTORA ("ASPIRANTE MUNICIPISTA")

3)



